



## 60 stelle per l'Abruzzo

■ Allo stadio di San Siro, il 21 giugno: inizio dell'estate e festa della musica. È questa la data scelta per "Amiche per l'Abruzzo", un evento che negli intenti promette di lasciare una traccia importante nella piccola storia della solidarietà in musica.

Era da tempo che non succedeva. La sbornia solidarista degli anni Ottanta (quella che, capitanata da Bob Geldof, partorì eventi memorabili come Live Aid, canzoni indimenticabili come *We are the world*, e miriadi di iniziative collaterali in tutto

il mondo) s'era un po' affievolita, sia pure con qualche sporadica eccezione, contro la tragedia dei bambini soldato, o l'emergenza umanitaria in Darfur, o appelli ambientalisti e via discorrendo.

Le immagini strazianti del catastrofico terre-

moto aquilano, e più ancora, la dignitosa, commovente, forza d'animo con cui la gente d'Abruzzo ha saputo reagire al dramma hanno toccato i cuori di tutto il Paese, anche quelli solitamente piuttosto insensibili delle nostre popstar. Così ecco l'idea di "Amiche per l'Abruzzo": un grande show musicale "a radio unificate" per raccogliere fondi per la ricostruzione. A renderlo diverso dagli altri, il fatto che l'evento è tutto al femminile: sessanta tra le firme più note della nostra scena musicale, sullo stesso palco e con un duplice scopo: raccogliere fondi per la ricostruzione ed aiutarci a non dimenticare. Mai visto nulla di simile, né in Italia, né altrove.

Nata per iniziativa da una star planetaria come Laura Pausini (con un comitato di garanti del calibro di Gianna Nannini, Elisa e Fiorella Man-



Laura Pausini

D. Spada/LaPresse

CD

Novità

**AA.VV.**  
**A rough guide to gypsy music**  
(Word Music Network)

Violini, fisarmoniche, chitarre al vento e voci appassionate: uno splendido compendio in due cd che riassume le mille "nuances" della musica zingara odierna: una dozzina di band (romene, turche, bosniache, spagno-

le, ma anche ensemble statunitensi, indiani, olandesi e italiani) per un caleidoscopio di sonorità pittoresche e picaresche, in continua alternanza fra festosità e dolenza, tra modernità e tradizionalismo. Nel primo cd c'è davvero il meglio di quest'ambito, mentre il secondo è tutto dedicato agli ungheresi Bela Lakatos & Gypsy Youth Project: una delle realtà più innovative della nuova scena gitana.

**AA.VV.**  
**Broadway Melodies**  
(Dreyfus-Sony)

La storia di Broadway rappresenta quanto di meglio il pop americano abbia



prodotto nella sua storia. Questa eccellente antologia (42 brani in due cd) mette in mostra un bel po' di miti (da Fred Astaire a Sinatra, da Gene Kelly alla Garland) e di classici immortali. Le incisioni originali, rivitalizzate grazie alla tecnologia, vanno dal 1928 al 1957.

f.c.



noia), l'iniziativa è di quelle destinate a lasciare il segno, e soprattutto positivi e – speriamo – concretissimi effetti. Poche mancheranno all'appello, nel segno di una fratellanza trans-stilistica, trans-generazionale, e trans-ideologica: Carmen Consoli e la Zanicchi, l'emergente Arisa e la stagionatissima Nilla Pizzi, jazzofili come Nicky Nicolai e rockettari come Irene Grandi, cantautrici come Cristina Donà e postmoderniste come L'Aura; e ancora, Giusy Ferreri, Milva, Dolcenera, Antonella Ruggiero, Patty Pravo, Giorgia, e tante, tantissime altre; forse perfino Mina con un suo ennesimo filmato *ad hoc*...

Così, mentre il singolo *Domani* (iniziativa discografica voluta da Jovanotti e una cinquantina di colleghi) intasa l'etere e raccatta altri fondi, le signore della nostra musica col pieno appoggio e il patrocinio del ministero all'Istruzione, si propongono di mettere insieme una cifra bastante per ricostruire almeno la scuola De Amicis, simbolo straziato e straziante di questo sisma.

Ben venga dunque quel che verrà e sarà, a prescindere dalle scalette, dai rilievi mediatici, dagli esiti commerciali, dagli inevitabili sgomitamenti di contorno e dal fatto che a San Siro ci sia o meno spazio per i colleghi maschi: in quest'Italia di veline e di gallinelle da pollaio, ogni iniziativa controcorrente è già di per sé benemerita, a patto che sia coerente coi fini che si prefigge.

Franz Coriasco

## Voci di oggi

**Salvatore Sciarrino, Storie di altre storie. Kurt Weill, I sette peccati capitali. Igor Stravinsky, Pétrouchka, versione 1947. Roma, Accademia Nazionale Santa Cecilia.**

■ Salvatore Sciarrino ha 62 anni. Ma le sue *Storie di altre storie*, per fisarmonica e orchestra, per la prima volta all'Accademia, dimostrano la non età della musica e, straordinario, di chi la fa. Il passato e il futuro infatti si fanno presente nei tre brani in cui il compositore palermitano riprende da Mozart, G. de Machaut, e D. Scarlatti senza sfigurarli, ma apprendone, per così dire, l'interno del guscio sonoro per estrarne la linfa e farla diventare contemporaneità.

Fuor di metafora, le *Sonate* di Scarlatti, l'*Adagio KV. 356* di Mozart vengono trasformate dal flusso di orchestra e fisarmonica (quest'ultima pregna di sonorità sfumate) così che ne esce un'idea musicale quanto mai viva: nuova. Sono

brani da risentire più volte, non perché ostici, ma per la bellezza del colore, la densità armonica: è una musica di oggi, ma non mentale. Si sente che palpita una vita. La quale è più grande dell'intelligenza presa per sé stessa. Penso appunto a Kurt Weill che nel 1933 compone su testo di Brecht *I sette peccati capitali*.

Ma Weill sopravanza Brecht, intellettuale trop-

po ideologico per far dilatare il cuore e, fondendo meravigliosamente ritmi recenti ed antichi, jazz e ballabili, fa sì che la storia di Anna che cerca soldi per farsi una casetta, inseguita dal quartetto ridicolo della "famiglia" diventi una piccola opera lirica di deciso impatto morale e di vibrazione musicale aspra, dura, con delle laminate orchestrali e vocali che lasciano il segno. Come la voce roca, cupa di una grande Marianne Faithfull che, senza isterismi vocali, tratteggia l'aridità



### ARRIVANO I FESTIVAL

**Celebrazioni pergolesiane** Il 5 giugno a Jesi si apre l'anno dedicato a Pergolesi con un concerto diretto da Claudio Abbado e l'Orchestra Mozart su musiche sacre del maestro, cui verrà dedicato il X Festival dal 3 al 12/9. [www.fondazionepergolesispontini.com](http://www.fondazionepergolesispontini.com)

**Settimana Musicale Senese** La 66ª edizione apre con la IX Sinfonia beethoveniana diretta da Pappano con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia; prosegue col monodramma *L'imbalsamatore* di Giorgio Battistelli e con *L'Elias* di Mendelssohn, per chiudere con Haydn (*L'isola disabitata*) e A. Scarlatti (*La SS. Annunziata*). Siena, dal 9 al 17/7. e-mail: [dalann@tiscali.it](mailto:dalann@tiscali.it)

del cuore nel mondo borghese ancora attuale. Poi, si sente urgente il bisogno liberatorio del balletto stravinskiano, irriducibile, caustico e vorticoso, con quello stridore patetico rumoroso e ironico tipico del Russo. Ingo Metzmacher ha diretto benissimo l'orchestra ceciliana, sempre elastica nel passare attraverso vari mondi musicali e nel renderne il filo d'attualità che li lega.

Mario Dal Bello

Marianne Faithfull, grande interprete de "I sette peccati capitali" di Kurt Weill all'Accademia Nazionale S. Cecilia a Roma.